ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA

LXI RIUNIONE SCIENTIFICA IIPP

La pace violata. Alle origini delle ostilità cruente e della guerra

Roma, 16–20 novembre 2026

Ritrovamenti di scaglie d'armatura isolate

Contesti a confronto tra Oriente e Occidente

Alberto Maria Pollastrini

a.m.pollastrini@gmail.com

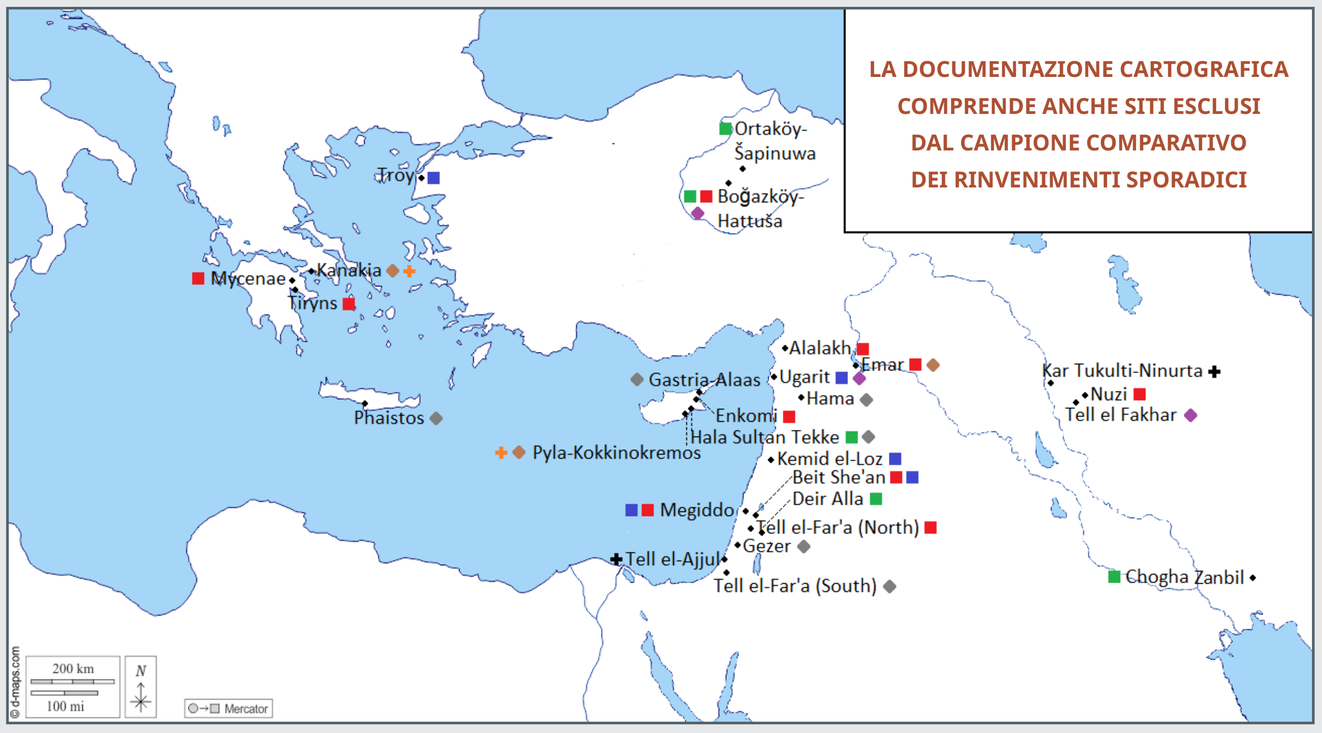
aoroc CNRS PSL

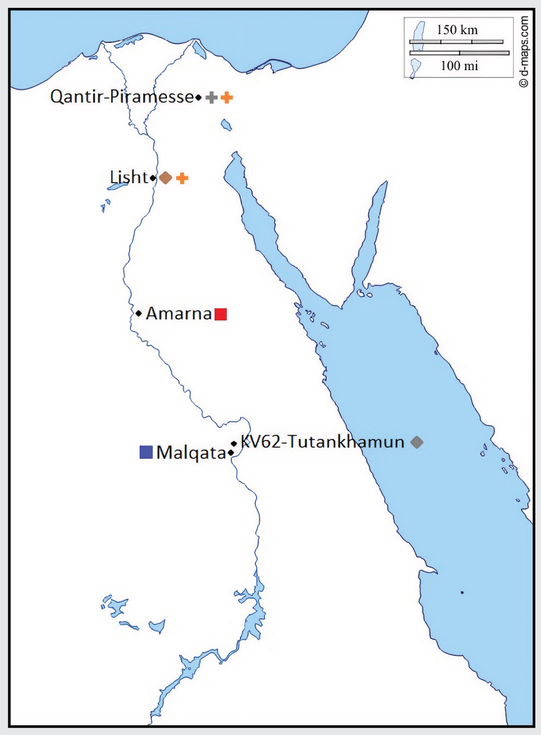
SCAN ME

Scansiona il Qr-Code per la bibliografia



Corsaletto a scaglie raffigurato nella tomba di Qenamun (TT 93). Fine del XV sec. a.C.





- Contesto domestico
- Contesto palaziale/pubblico
- Deposizione votiva in area sacra/templare
- «Tesoretto» (*hoard*)
- Contesto funerario
- Evidenze di distruzione/violenza
- Riciclo
- Contesto produttivo
- Dati confusi o non disponibili

27 siti **7 aree**

1. Origine e diffusione di una tecnologia militare

L'armatura a scaglie, costituita da file parallele di elementi sovrapposti e allacciati, realizzati in bronzo, ferro, cuoio e altri materiali, ha origine in Asia occidentale, dove è attestata a partire dal XVIII secolo a.C. (Boğazköy-Ḫattuša, Bronzo Medio). La sua diffusione nel Mediterraneo orientale è strettamente connessa all'evoluzione delle tecniche belliche della tarda Età del Bronzo, in particolare all'impiego combinato del carro da guerra e dell'arco composito. In tale contesto, l'armatura a scaglie rappresentò un'efficace soluzione tecnologica per la protezione del combattente, acquisendo un ruolo significativo nell'equipaggiamento militare delle élite guerriere.

2. Il problema archeologico: attestazioni sporadiche e contesti di rinvenimento

Nonostante la diffusione della tipologia nel corso del II millennio a.C., le testimonianze archeologiche presentano caratteristiche peculiari: L'unico corsaletto rinvenuto integro al momento della scoperta proviene dalla tomba di Tutankhamon (Veldmeijer et al. 2021–2022). I rinvenimenti di nuclei consistenti di scaglie sono relativamente rari e raramente consentono la ricostruzione degli apparati originari. Su oltre 500 esemplari conosciuti, prevalgono nettamente scaglie isolate o riunite in piccoli gruppi. Questa distribuzione ha sollevato interrogativi circa la funzione e il significato delle singole scaglie, suggerendo la possibilità che esse non fossero esclusivamente riconducibili all'equipaggiamento militare.

3. Dalle evidenze archeologiche alle interpretazioni rituali

La possibile valenza rituale delle scaglie isolate è stata inizialmente proposta da Karageorghis e Masson (1975), a proposito di tre esemplari in lega di rame provenienti dalla tomba 12 della necropoli di Gastria-Alaas (Cipro). Successivamente, Maran (2004), partendo dal rinvenimento di una scaglia in un contesto abitativo LH IIIC (XII–XI sec. a.C.) nella cittadella inferiore settentrionale di Tirinto, ha individuato possibili funzioni rituali attraverso il confronto con contesti ciprioti e vicino-orientali:

Ambito cultuale | Scaglie deposte come offerte votive.

Ambito funerario | Elementi apotropaici associati alle deposizioni.

Ambito domestico | Depositi di fondazione negli edifici abitativi. Lo studioso ha inoltre ipotizzato l'impiego della singola scaglia secondo il principio della pars pro toto, quale rappresentazione simbolica dell'intera armatura, nell'ambito di pratiche dedicatorie e magico-rituali di probabile origine vicino-orientale, trasmesse al mondo egeo attraverso Cipro.

4. Obiettivi e metodologie della ricerca

Il presente studio amplia le indagini precedenti attraverso un'analisi comparativa delle attestazioni provenienti da 27 siti archeologici, distribuiti in sette aree geografiche: Anatolia, Area egea, Cipro, Siria e Palestina, Mesopotamia, Elam, Egitto. Ai fini dell'indagine sono stati selezionati i contesti che permettono di valutare il significato archeologico delle attestazioni sporadiche. Sono stati esclusi dall'analisi comparativa, pur mantenendoli nella documentazione cartografica, i siti caratterizzati da concentrazioni numericamente consistenti non assimilabili a rinvenimenti sporadici. Altri contesti con numerosi reperti (Ḫattuša, Ugarit, Tell Deir Alla, Nuzi, Hala Sultan Tekke e Qantir-Piramesse) sono stati invece mantenuti, considerando separatamente le evidenze sulla base delle loro caratteristiche cronologiche e/o contestuali.

5. Distribuzione geografica e interpretazione dei contesti

La distribuzione delle attestazioni evidenzia una particolare concentrazione nell'area compresa tra Cipro, Siria e Palestina, che sembra configurarsi come il principale fulcro di diffusione del fenomeno. Le altre regioni presentano una documentazione relativamente più limitata. Il confronto tra i contesti archeologici consente di ampliare il quadro interpretativo precedentemente proposto da Maran, individuando ulteriori ambiti di rinvenimento: Particolarmente significativi sono i rinvenimenti di Ḫattuša e Tell el-Fakhar, associati a evidenze archeologiche di distruzione e violenza, che suggeriscono una possibile relazione con specifici episodi bellici.

Tipologia di contesto	Possibile Significato
Domestico	Pratiche rituali e depositi di fondazione
Funerario	Funzione apotropaica e valore simbolico
Cultuale	Offerte votive e pratiche dedicatorie
Pubblico e palaziale	Relazioni con le élite e le istituzioni
Contesti di distruzione	Possibile associazione con episodi di conflitto

6. Scaglie d'armatura e riciclo del metallo: una prospettiva tecnologica

Un ulteriore elemento di interesse è costituito dalla ricorrenza, in regioni geograficamente distanti, di depositi di frammenti e piccoli oggetti bronzei, interpretabili come tesoretti destinati al recupero e al possibile riutilizzo della materia prima. Il fenomeno è documentato in diversi contesti: Area egea: Kanakia. Cipro: Pyla-Kokkinocremos. Siria settentrionale: Emar. Egitto: Lisht. Queste evidenze, confrontate con i dati delle indagini archeologiche condotte nel sito di QI, a Qantir-Piramesse, offrono nuove prospettive per la ricostruzione della chaîne opératoire delle armature a scaglie. L'analisi consente infatti di indagare non soltanto le tecniche di fabbricazione, ma anche le dinamiche di approvvigionamento, accumulo, recupero e trasformazione del metallo.

7. Considerazioni conclusive

Lo studio delle scaglie isolate e dei piccoli nuclei di reperti permette di superare una lettura esclusivamente funzionale dell'armatura, evidenziando la complessità dei significati e delle pratiche associate a questi manufatti. La ricorrenza di attestazioni in contesti domestici, funerari, cultuali, pubblici e palaziali suggerisce una pluralità di modalità di deposizione e di utilizzo, che comprendono possibili pratiche rituali, simboliche, apotropaiche e, in alcuni casi, circostanze legate a episodi di conflitto. Parallelamente, la presenza di depositi di metallo da recupero apre nuove prospettive sul ciclo produttivo delle armature e sulle pratiche di gestione e riciclo delle risorse metalliche nelle società del Mediterraneo orientale.

Riferimenti citati: Karageorghis e Masson 1975; Maran 2004; Veldmeijer et al. 2021–2022.